

**ATALANTA PARI IN EXTREMIS**



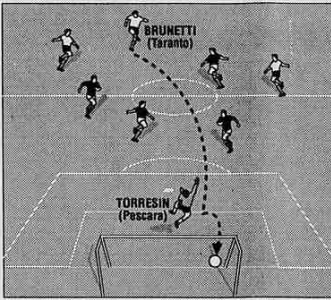
Il Toro, in gol con Polcano (nella foto), è stato raggiunto nel finale dall'Atalanta

**Torino sciupone**

Caroli Ormezzano  
Giachino A PAGINA

**4**

**IL GOL DELLA DOMENICA**



In serie B un gol-record di Brunetti nella partita Pescara-Taranto: lo stopper pugliese ha sorpreso il portiere avversario con un tiro-bomba da 70 metri

**SAMP DI MISURA SULLA LAZIO**



I liguri si sono imposti con Viali (foto), la squadra di Zoff ha sprecato un rigore

**Viali decisivo**

Verzano Carboncini  
A PAGINA

**6**

**DAL CT SACCHI**

**Azzurri a Roma**

Gli azzurri si ritrovano stasera a Roma per lo stage tecnico voluto da Arrigo Sacchi e in programma domani e mercoledì. Il centro sportivo della Borghesiana i seguenti giocatori: Marchegiani, Faglicca e Zenga (portieri); D. Baggio, F. Baresi, Carboni, Carrara, Costacurta, Ferrara e R. Ferri (difensori); Albertini, Bertini, Bianchi, De Napoli, Eranio, Evani, Lombardo e Zola (centrocampisti); F. Baggio, Baiaro, Casiraghi, Mancini, Rizzitelli e Viali (attaccanti). Allo stage, il primo della gestione Sacchi, non parteciperà il rossoneri Maldini, ko a Verona.

dal...stappa un  
**CRODINO**  
l'analcolico blondo

**unedisport**  
LA STAMPA 13 Gennaio 1992

dal...stappa un  
**CRODINO**  
l'analcolico blondo

La squadra di Capello spicca il volo, ma a Verona e in altri campi il calcio ritorna a essere violento

**Che Milan: è già nell'inverno**

*E la Juventus scivola a tre punti*

**VERONA**  
DAL NOSTRO INVIATO

«Abbiamo il titolo di campione d'inverno in anticipo, ma il fatto mi lascia indifferente, contano soltanto e molto i tre punti di vantaggio sulla Juve». L'esame di Fabio Capello sul penultimo turno dell'andata non fa una grinza. E sullo spettacolo una secca battuta: «Nel calcio la prima cosa è il risultato».

Piena riabilitazione di Trapattoni, quindi, proprio da parte di un esponente dello stile Fininvest, nella sala stampa dello stadio «Bentegodi», nella domenica in cui il Trap stesso conferma a distanza, da Cagliari, che tra occasioni sprecate e pali, anche altri, tutto resta nella cronaca ma sulla carta che conta, quella della classifica, c'è un distacco che si è allargato. E è metà di un tritico in cui il tecnico bianconero confidava di recuperare qualcosa nella corsa di testa.

Nella giornata che gli si prospettava più difficile per le assenze di Gullit, Costacurta, Tassotti e Albertini, ai quali si è aggiunto a metà gara quello di Maldini (però i cinque potranno giocare domenica con il Foggia a S. Siro), il Milan ha allungato il passo votandosi alla massima concretezza. Mentre Fiaschetti, che domenica sarà al Delle Alpi di fronte alla Juventus, promette il recupero di Prytz e quello completo di Ezio Rossi (ieri a mezzo servizio, tanto che è durato solo un tempo).

Capello già si caute: «Il prossimo turno dovremmo star meglio, ma io diffido di queste considerazioni. La Juve? Non parlo mai degli avversari, ho già da guardare alle vicende nostre».

Il Milan di ieri, costretto a improvvisare squadra e giocare in base ai tasselli mancanti, ha detto una sola cosa che può strappare un pallido sorriso alla Juve: anche lo squadrone del fortissimo gruppo-rincalzi non è in grado di sopportare troppe assenze. Gambaro, il vice Tassotti, è stato una frana e, senza i partners abituali, Baresi ha imprevisto qualche rinvio alla provinciale, meglio se il pallone finiva tra la gente. Ma si deve anche ricordare che in tutto il secondo tempo il capitano quasi non riconosceva più la squadra: attorno a lui, a difendere, c'erano Massaro, Galli e Gambaro inve-

ce di Tassotti, Costacurta e Maldini. Capello ha ammesso: «C'erano interi reparti da ricostruire, i nostri problemi sono spiegabili».

Spingibili certamente, ma anche risolti dal punto in più di vantaggio sulla Juventus. Ridevano perfino Maldini malgrado la botta alla testa. E il portiere Sebastiano Rossi chiedeva maliziosamente: «Avete fatto il conto, quanti tiri ho dovuto parare?». Nessuno, in effetti.

Discorsi che accentuano la situazione: il campionato ormai è spaccato in tre. Due squadre per lo scudetto, il Milan per primo non si illude di aver risolto tutto ieri, un gruppo per la zona Uefa, il resto per la salvezza. E i botta e risposta sono ormai trasversali, per settore. A Capello chiedete del Trap e viceversa. Per loro la stagione non ha alternative.

**MILAN 10 VOLTE 1° A META' STRADA**

CAMPIONATO	SO. PART.	TITOLO D'INVERNO	PIAZZAMENTO FINALE
1947-48	21	MILAN 31	2° POSTO
1954-55	18	MILAN 28	SCUDETTO
1956-57	18	MILAN 25	SCUDETTO
1958-59	18	MILAN 27	SCUDETTO
1963-64	18	MILAN 27	3° POSTO
1964-65	18	MILAN 30	2° POSTO
1967-68	16	MILAN 21	SCUDETTO
1970-71	16	MILAN 24	2° POSTO
1972-73	16	MILAN 22	2° POSTO
1978-79	16	MILAN 25	SCUDETTO
1991-92	18	MILAN —	?

Bruno Perucca

**COPPA DEL MONDO DI SCI**



Patrick Holzer, 22 anni, carabiniere, riceve i complimenti di Senigaglia, brillante quarto, dopo il successo di Garmisch: da 10 anni un azzurro non vinceva un SuperC

**Oggi c'è lo slalom Holzer miracolo beffa Accola e salva Tomba**

Ancora un miracolo dello sci azzurro. Ieri, a Garmisch, Patrick Holzer ha vinto la gara del SuperC (e non accadeva da 10 anni, successo di Mastri precedendo di soli 3 centesimi Paul Accola e rovinando la festa allo svizzero che già credeva di aver conquistato il primato in Coppa del Mondo. Holzer, 22 anni a marzo, carabiniere di Sesto Pusteria, ha indirettamente dato una mano a Alberto Tomba che oggi nello slalom ha buone possibilità di affermarsi, sebbene Accola possa contare anche sui punti della combinata.

Il secondo successo della giornata è arrivato dallo sci di fondo: a Cogne la staffetta azzurra femminile formata da Biçe Vanzetta, Gabriella Paruzzi, Manuela Di Centa e Stefania Belmondini si è imposta per la prima volta nella storia nella 4 x 5 km, precedendo Finlandia e Norvegia.

CONVINGATO E CACCIA A PAGINA 11

**Guerriglia con feriti e arrestati**

Torna la violenza negli stadi. Ieri gravi incidenti sono scoppiati al Bentegodi, dopo Verona-Milan, e in altri campi (Andria, Modena, Fano, Torino e Roma).

A Verona guerriglia tra tifosi e con le forze dell'ordine. I tafferugli sono cominciati mentre agenti e carabinieri stavano accompagnando i sostenitori del Milan verso la stazione. Auto e moto danneggiate, vetrine di negozi e della stessa stazione in frantumi. Teppisti veronesi hanno aggredito un giornalista della Rai, Marco Mazzocchi, e la troupe tivvù con cui seguiva gli scontri. Mazzocchi ha riportato leggere contusioni. Gli incidenti sono stati provocati da gruppi di ultras che durante l'incontro avevano già cercato di scontrarsi. Sei fans gialloblù e 4 rossoneri sono stati arrestati, 9 persone (tra cui 7 minorenni) denunciate a piede libero. Sette tifosi e 15 agenti sono rimasti feriti, tra cui un ispettore accoltellato.

Seri incidenti anche ad Andria (Bari), dove, oltre tre ore dopo la fine della partita Fidealis Andria-Catania (Serie C), grime B, conclusasi 1-0 i tifosi catanesi erano ancora all'interno dello stadio assediato dai sostenitori della squadra pugliese, nonostante le cariche di polizia e carabinieri e l'uso di lacrimogeni. Le violenze erano cominciate prima della partita, quando circa 600 fans siciliani avevano lanciato sassi verso gli spalti della curva Nord. Durante la gara le forze dell'ordine sono intervenute più volte per bloccare giovani catanesi che scagliavano pietre in campo: 28 i feriti. Una ventina di tifosi e un poliziotto sono stati medicati nel pronto soccorso mobile allestito nello stadio, altri tre fans e 4 agenti sono stati ricoverati in ospedale.

A Modena tre giovani sono rimasti lievemente feriti in una mischia tra tifoserie scoppiata a una decina di minuti dal termine di Modena-Udinese (Serie B) dietro le gradinate. In questa zona un cancello, solitamente chiuso, separa gli opposti gruppi. Ma ieri il cancello era aperto e i supporter più accesi sono venuti alle mani. L'intervento della polizia ha impedito conseguenze più pesanti.

Violenze pure a Fano (C1). I tifosi del Perugia, sconfitto, si sono accaniti contro le auto in sosta e le cabine telefoniche.

A Torino, secondo il presidente dell'Atalanta Peracchi, 4 sostenitori bergamaschi sono stati provocati da quelli del Torino. Non potevano fare altro che reagire, lo giustificano. Così Peracchi ha parlato degli incidenti che hanno scardito l'intera partita. La polizia è intervenuta più volte: contusi due agenti.

Infine, a Roma tifosi giallorossi, nonostante la vittoria sul la Cremonese, hanno bruciato striscioni e contestato violentemente il presidente Ciarrapico.



Verona: una ventina di feriti tra tifosi e agenti, un ispettore di polizia accoltellato